



Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del Senato

Audizione del 9 aprile 2019

Affare assegnato n. 178 – Affare sulle problematiche concernenti i consorzi
di bonifica e di irrigazione

UNIONE REGIONALE BONIFICHE IRRIGAZIONI PIEMONTE
ANBI PIEMONTE

via Negroni, 7 - 28100 NOVARA

Tel. +39 0321 675211 - Fax +39 0321 398458 - Casella Postale 152

e-mail: anbi.piemonte@gmail.com pec: anbipiemonte.pec@legalmail.it

www.anbipiemonte.it

OBBIETTIVI:

ANBI Piemonte in coerenza con le linee di indirizzo dell' Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue e quale struttura periferica dell'Associazione stessa, provvede in particolare, con autonomia operativa, a:

1. rappresentare i Soci, per tutti i rapporti di interesse comune e, su richiesta del singolo Socio, anche di interesse particolare del Socio stesso, presso gli Organi regionali e presso gli Uffici statali territorialmente competenti e gli Enti locali territoriali;
2. individuare linee di indirizzo politico e programmatico per l'attività di bonifica e d'irrigazione nella Regione Piemonte e curarne l'attuazione coerente, collaborando con le competenti Autorità per la formazione dei programmi regionali di sviluppo economico e sociale, di assetto, di tutela e di utilizzazione del territorio regionale;
3. favorire e promuovere in sede regionale lo sviluppo di iniziative per la bonifica, l'irrigazione, i miglioramenti fondiari nonché, nel campo delle azioni per la difesa del suolo e delle acque, la tutela dell'ambiente e l'assetto del territorio;
4. provvedere, anche su affidamento dei competenti organi istituzionali ed utilizzando in via preferenziale le strutture dei Soci, all'esecuzione di studi di problemi generali di ordine tecnico, economico e sociale concernenti la bonifica e l'irrigazione ed altresì all'attuazione di azioni di sviluppo nel campo della ricerca, sperimentazione, informazione, divulgazione, formazione ed aggiornamento professionale, nell'ambito degli specifici settori d'interesse dei Soci;
5. coordinare l'attività dei Soci, assistendoli nel disimpegno dei loro compiti, nel rispetto della loro autonomia istituzionale;
6. promuovere l'iscrizione di nuovi Soci all'Associazione Nazionale;

7. assumere ogni altra funzione che la legislazione vigente le consente di adempiere e che sia compatibile con le finalità degli Enti associati e con lo statuto dell'Associazione nazionale.

GOVERNANCE

ANBI Piemonte è retta dall'Assemblea, organo permanente composto dai Rappresentanti dei Soci, costituiti da Consorzi di Irrigazione, Consorzi di Miglioramento fondiario e Consorzi di Bonifica o da altre persone giuridiche riconosciute dalla Regione Piemonte.

Le cariche istituzionali stabilite dall'Assemblea sono :

Presidente: dott. Vittorio VIORA

Vicepresidente: p.a. Ottavio MEZZA

Vicepresidente: cav. Ennio TORRIELLI

Vicepresidente: dott. Adriano PAOLETTI

Direttore: dott. ing. Roberto ISOLA

Comitato di Presidenza

dott. Vittorio Viora

p.a Ottavio Mezza

dott. Adriano Paletti

cav. Ennio Torrielli

dott. Dino Assietti

sig. Giuseppe Caresana

dott.ing. Ersilio Troglia Ieri

Collegio dei Revisori dei Conti

dott.ssa Adele Albino

sig. Marco Bertotto

geom. Roberto Gramaglia

CONSORZI ASSOCIATI

1. [Aggregazione dei Consorzi Irrigui Risorgive Mellea Centallese – ACIRMC](#)
2. [Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia](#)
3. [Associazione Irrigazione Est Sesia](#)
4. [Comprensorio Irriguo del Canavese](#)
5. [Consorzio dei Canali del Canavese](#)
6. [Consorzio di 2° grado delle Valli di Lanzo](#)
7. [Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese](#)
8. [Consorzio di Irrigazione Canale Brobbio Pesio](#)
9. [Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di 2° grado Fossanese Braidese](#)
10. [Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di 2° grado Tanaro Albese – Langhe
Albesi](#)
11. [Consorzio di Irrigazione Sinistra Stura](#)
12. [Consorzio Irriguo Angiono Foglietti](#)
13. [Consorzio Irriguo della Bealera dei Prati di Caselette](#)
14. [Consorzio Irriguo delle Rogge Campagna e San Marco](#)
15. [Consorzio Irriguo di Chivasso](#)
16. [Consorzio Irriguo di Cigliano Villareggia e Moncrivello](#)
17. [Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Canale de Ferrari](#)
18. [Consorzio Irriguo Savoia Aosta](#)
19. [Consorzio Ovest Torrente Orco](#)
20. [Consorzio Valle Gesso](#)

21. Coutenza Canali Cavour
22. Coutenza Canali Lanza Mellana e Roggia Fuga
23. Coutenza del Canale Carlo Alberto

ATTIVITA' DEI CONSORZI

I Consorzi di irrigazione e di bonifica piemontesi sono definiti dalla legislazione della regione Piemonte come gli Enti idonei allo svolgimento delle attività di bonifica e delle attività d'irrigazione, oltre al coordinamento degli interventi pubblici all'interno del proprio comprensorio territoriale, finalizzato alla realizzazione di opere e alla gestione delle stesse una volta realizzate.

I Consorzi di irrigazione e di bonifica piemontesi, amministrati dagli stessi utenti consorziati, operano all'interno dei 36 comprensori istituiti dalla legge regionale e la loro attività consiste nella captazione, vettoriamento e distribuzione dell'acqua prelevata dai fiumi e in parte dal lago Maggiore, alle utenze irrigue idroelettriche e industriali mediante una importante rete di canali in gran parte appartenenti al Demanio della Regione Piemonte come ad esempio il sistema dei canali Cavour.

I Consorzi di irrigazione e di bonifica piemontesi, attraverso questa attività, portano all'ottimizzazione il dettato normativo che impone agli utilizzatori dell'acqua pubblica di massimizzare l'uso plurimo delle acque stesse.

La caratteristica principale di queste reti idraulico-irrigue consiste nella capacità di svolgere una funzione "mista"; grazie alle caratteristiche costruttive dei canali, alla funzione irrigua si aggiunge, infatti, la capacità di convogliare in periodi di piena le acque di supero che dai territori devono essere sgrondate verso i grandi fiumi ricettori, consentendo così di

assolvere contemporaneamente a compiti di Protezione Civile e di tutela dell'ambiente.

I Consorzi di irrigazione e bonifica piemontesi sono quotidianamente impegnati nel perseguire alcuni fondamentali obiettivi comuni e nello stesso interesse dell'intera collettività.

I mutamenti climatici in atto e le pesanti ripercussioni che si verificano in termini di disponibilità di risorsa idrica e di fenomeni di dissesto idrogeologico, fanno sempre più emergere la strategicità del ruolo dei consorzi piemontesi.

La loro azione quotidiana di difensori della risorsa idrica e di manutentori del territorio rende sempre più evidente che l'attività dei Consorzi rappresenti un insostituibile presidio a vantaggio non solo dell'attività agricola, ma di tutta la collettività, seppur a totale carico della sola categoria agricola.

È quindi essenziale che le istituzioni nazionali e regionali adottino misure concrete di supporto alla attività dei consorzi nel perseguire gli obiettivi di gestione corretta delle risorse idriche attraverso la promozione della realizzazione di nuovi invasi ad uso plurimo, di cui i Consorzi piemontesi hanno da decenni individuato l'importanza e la fattibilità.

Inoltre, non deve essere trascurato l'apporto positivo che le irrigazioni piemontesi inducono sull'ambiente, attraverso il meccanismo di ricarica della falda freatica determinato dai tradizionali sistemi irrigui a scorrimento e a sommersione, tipico della risicoltura, dove le percolazioni per infiltrazione nel sottosuolo non devono essere considerate perdite, ma bensì benefici essenziali per le falde idriche.

Tale fenomeno rappresenta, più di ogni altro, l'effetto positivo di irrigazioni tradizionali che verrebbe irrimediabilmente compromesso dalla sostituzione generalizzata con sistemi a goccia o a pioggia.

I Consorzi piemontesi in realtà stanno da tempo investendo risorse per sviluppare e diffondere i nuovi sistemi di irrigazione, ma ciò avviene nei contesti territoriali ove resiste un conflitto sull'uso dell'acqua e una concorrenza con altri usi. Ove tale conflitto non esiste è essenziale mantenere i sistemi tradizionali, ovviamente ammodernati in termini di controllo a distanza e monitoraggio, per il rilevante e non ancora ben conosciuto beneficio alle falde sotterranee.

Inoltre, va sottolineato che tale funzione ha effetti positivi addirittura al regime estivo del fiume Po, che nei mesi caratterizzati dal minimo degli apporti di pioggia, può contare sulle restituzioni di acqua proveniente dalle falde freatiche che, nei mesi primaverili sono state impinguate dalle irrigazioni tradizionali e che restituiscono in differita nel tempo al fiume quanto prelevato nei mesi precedenti.

Le acque piemontesi

Il Piemonte presenta, conformemente alla disposizione a semicerchio delle catene montuose delle Alpi Occidentali, una rete idrografica disposta a raggiera dove si evidenziano i due bacini idrografici dei fiumi Po e Tanaro.

I principali affluenti in sinistra idrografica sono i fiumi: Pellice, Chisone, Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Orco, Dora Baltea, Sesia, Agogna, Ticino; quelli in destra idrografica: Varaita, Maira, Tanaro, Bormida e Scrivia.

Se si escludono il Po e il Ticino, i corsi d'acqua piemontesi hanno quasi tutti portate molto variabili, con regime per lo più torrentizio, con magre estive e invernali e rovinose piene autunnali e primaverili.

Dal punto di vista quantitativo, il volume della massa complessiva che annualmente defluisce nella sezione del Po è stimato in 14,5 miliardi di m³ in prossimità di Pieve del Cairo (appena oltre il confine regionale), con una portata media annua corrispondente di 460 m³/s; la portata definita semipermanente (che rappresenta il valore minimo presente per almeno 182 giorni/anno) è pari a 380 m³/s.

Il bacino lacustre più esteso è il lago Maggiore, alimentato principalmente in terra svizzera dal fiume Ticino e in Piemonte dal fiume Toce; sono poi presenti altri laghi di ridotte dimensioni.

Una minima parte dei deflussi superficiali piemontesi è regolata da invasi artificiali con capacità superiore a 1 milione di m³ o di altezza dello sbarramento superiore ai 15 m, per un totale di circa 52.000 milioni di m³. Alcuni invasi, pur essendo ubicati fuori dal territorio regionale, influenzano il regime idrologico dei corsi d'acqua piemontesi: 2 in Liguria, 11 in Valle d'Aosta e 1 in Francia.

Nel territorio della regione Piemonte sono presenti 17 sottobacini idrografici principali che confluiscono direttamente nel fiume Po, suddivisi in ulteriori 34 aree idrografiche per una superficie totale di 25.285 km².

Sono stati individuati, inoltre, 683 bacini elementari che rappresentano entità territoriali unitarie chiuse con sezioni idrografiche di particolare interesse, importanti per i deflussi e/o per la presenza di significativi impatti antropici.

Le caratteristiche idraulico-irrigue dei consorzi piemontesi

Sul territorio piemontese operano numerosi Enti Irrigui di dimensioni estremamente variabili: dal piccolo Ossolano Irrigazione (2.000 ha) all'Associazione Irrigazione Est Sesia (330.000 ha), ente interregionale, parte notevole del cui comprensorio ricade in Lombardia.

Nella pianura risicola (province di Vercelli, Novara, Biella e Alessandria) operano numerosi Consorzi, i più estesi dei quali sono l'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara, l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia e il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, entrambi di Vercelli.

Le fonti di approvvigionamento principali sono costituite dai fiumi Po, Dora Baltea, Sesia e Ticino.

Nel Piemonte settentrionale si trovano 3 Comprensori di più modeste dimensioni:

- l'Angiono Foglietti, con caratteristiche agricole e irrigue molto particolari (acqua totalmente sollevata dalla Dora Baltea e coltivazioni frutticole e orticole diffuse)
- il Canavese e più in generale tutto ciò che sta intorno all'utilizzo di acqua in sponda destra della Dora Baltea;
- le Valli di Lanzo.

Nel Piemonte settentrionale e orientale coesistono quindi realtà ancora frazionate costituite da numerosi piccoli Consorzi di I grado e grandi comprensori dove l'organizzazione dell'irrigazione è stata fortemente condizionata dalla presenza della risaia. Questi ultimi si sono formati già a partire dalla seconda metà dell'800, arrivando ora a gestire ed utilizzare, soprattutto attraverso il sistema dei Canali Cavour, portate complessive superiori ai 500 m³/s.

Nella pianura alessandrino-tortonese insistono 3 Enti nella Provincia di Alessandria alla quale è stato aggiunto, per affinità geomorfologiche e colturali, un Ente nella Provincia di Cuneo. L'area è caratterizzata dagli apporti pluviometrici e dall'apporto dei corsi d'acqua di origine appenninica, Scrivia e Curone oltre a Tanaro e il Bormida. I sistemi di irrigazione sono prevalentemente a scorrimento (53%) e aspersione (47%) che permettono l'irrigazione di mais e di una discreta varietà di colture, con 48 fonti, soprattutto prese da fiume (56%) e da falda (23%).

L'area Torinese – nella quale è inclusa l'intera provincia di Torino, parte della provincia di Asti e la porzione a Nord-Est del Cuneese – è particolarmente ricca dal punto di vista idrografico: oltre al Po, vi scorrono i fiumi Dora Baltea, Pellice, Chiosola, Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Malone e Orco. Gli 11 Enti Irrigui che gestiscono l'irrigazione nella zona sono, prevalentemente, piccoli e dislocati in territorio montano. Può essere incluso in questa zona anche l'Ente Ossolano irrigazione, sebbene geograficamente collocato nella zona più a Nord-Est del Piemonte, in Provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Dall'analisi delle colture irrigue emerge la forte caratterizzazione montana di quest'area. Tra i sistemi di irrigazione utilizzati prevale nettamente lo scorrimento (96%). Questa zona è dotata di un grande serbatoio naturale d'acqua, grazie alle abbondanti precipitazioni tipiche delle aree montane; significativa risulta, inoltre, la presenza in pianura di fontanili, soprattutto nella zona a sinistra del Pellice. Le acque ad uso irriguo provengono da ben 610 fonti, di cui il 61% è rappresentato da captazioni da fiume, con una portata concessa per uso irriguo corrispondente al 98% circa delle portate totali consentite.

L'area del Cuneese, nella porzione più a Sud-Ovest della regione, ricade per la maggior parte nella pianura tra Cuneo, Fossano e Savigliano, fino ai confini della pianura torinese. Oltre al fiume Po e ai suoi affluenti di destra (torrenti Varaita e Maira) vi scorrono il torrente Grana e il fiume Tanaro.

Nel Cuneese operano 16 consorzi, tutti di piccole dimensioni, il più vasto è l'Aggregazione Consorzi Irrigui Sinistra Stura di Demonte (ACISS), con una superficie attrezzata di poco inferiore agli 80.000 ha.

L'approvvigionamento irriguo della zona avviene per lo più da torrenti, pozzi e piccoli invasi collinari caratterizzati da un numero elevato di fonti (734), 35% prese da fiume e 33% captazioni da falda. La presenza di diversi pozzi aziendali denota la forma autonoma dell'approvvigionamento idrico in questa zona, che si affianca all'attività dei Consorzi irrigui.